IL CAMPIDOGLIO TRIONFANTE

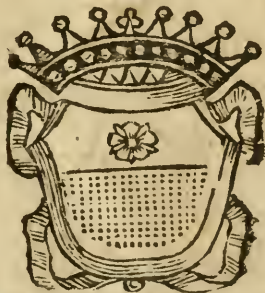
In occasione della Nobilissima Caualcata fatta il dì 4. Nouembre 1691.

PER L'ECCELLENTIISSIMO SIGNOR

OTTAVIO RIARI

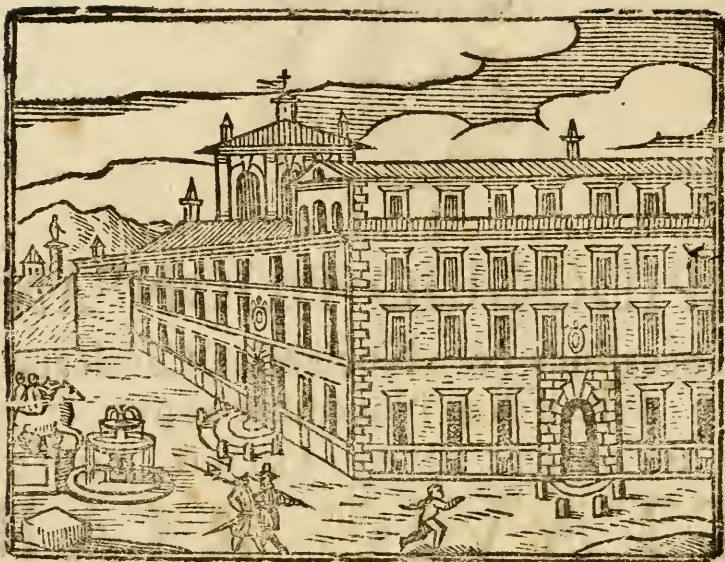
Marchese di Monte Peloso, e Senator di Bologna,

Nell'andar' a prenderui'l Possesso della Dignità di Senator di Roma, conferitagli da Nostro Signore Papa INNOCENZO XII.

Co'la Descrizione de l'Apparato fatto in Campidoglio. Delle Cirimonie praticate ne' Palazzi. Del Quirinale, e dello stesso Campidoglio. E colla nota di tutte le particolarità attenenti à detta fonzione.

Si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone Libraro.

IN ROMA, Per Giacomo Mascardi. M.DC.XCI.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

MONTE CAVALLO.

RELAZIONE.

ESSENDO ſtata, a' ſecoli traſcorſi, la Città di Roma amplo, e nobil Teatro di marauiglie, anche al preſente, conſeruando'l proprio eſſere, quaſi che del continouo produce nuoui ſtupori.

Comprouino'l mio detto l'Elezioni de' Sommi Pontefici, le Sagre Cerimonie, che nelle loro Creazioni, e Coronazioni, e ne' Poſſeſſi ſi fanno, le ſuperbe pompe, che gli accompagnano, la Maeſtà del Sagro Collegio, le numeroſe Corti degli Ambaſciadori delle Corone, e de' Prencipi Romani, e de' Miniſtri reſidenti de' Prencipi, e lo ſplendore con cui viue la Nobiltà.

E benchè Roma già ſia ſtata la Metropoli d'vna Monarchia, che per la durazione, e vaſtità del ſuo Impero è ſtata la maggiore del Mondo, e quantunque il Senato Romano abbia diminuito l'antico ſplendore, nondimeno, per la bontà de' Sommi Pontefici, poſſiede ancora alcune di quelle Dignità, che godeua; E tra queſte la più coſpicua ſi è quella di ſuo Senatore, al qual'è appoggiata la ſourintendenza del Senato, e del Popolo Romano.

Laonde non è da marauigliarſi, ſe la Santità di Noſtro Signore Papa Innocenzo XII. ſubito che fù eſaltata al Supremo Grado di Vicario dell' Vmanato Iddio, pensò à prouuedere'l poſto di Senator di Roma, vacante da circa due anni, e mezo, da lei riconoſciuto (com'in effetto è) molto conſiderabile. E riuolgendoſi à conſiderar le qualità di diuerſi Caualieri, per addoſſar' à vno la carica di Miniſtero sì degno, fra gli altri vedde nel Signor Marcheſe Ottauio Riarj in abbondanza

que l.

quelche si richiedea, per sostenere co'l douuto decoro peso tanto sublime, e, determinato d'imporglielo, ne pubblicò l'elezione.

Riceuè egli tal'auuiso co'soliti atti della sua modestia, e'n dichiarandosene del tutto indegno, ne rese alla Santità Sua vmilissime grazie.

Ma prima di proseguir l'incominciato racconto (per non commetter' errore, che grauissimo sarebbe) tralasciar non debbo di ristringer in pochi detti quelle glorie, ch'al Signor Marchese dalla sua Famiglia sono compartite, mentre soura di ciò non m'è permesso il dilungarmi, douendo fauellar d'altro.

Questa è Nobilissima, e da molti secoli, non solo in Bologna sua Patria, ma in molte, e'n molte altre parti, i suoi Predecessori anno lasciati innumerabili testimonj del loro valore, sì in lettere, come in armi; E particolarmente in Roma alcuni Cardinali; E'l suo Palazzo nella Lungara, che, per la nobiltà degli appartamenti, e per l'amenità de'giardini, è stato sempre abitato da Gran Personaggi, e in vltimo dalla Real Maestà di Cristina Alessandra Regina di Suezia molti, e molti anni, palesa appieno, che i di lui Antenati anno sempre auuto generosi pensieri; E'l Signor Marchese, colle sue ammirabili doti, s'è acquistata la stima vniuersale, confermata dalla Santità Sua con tal'elezione.

E, ritornando all'interrotta narrazione dico, che, fatti i necessarj preparamenti, e stabilito'l dì 4. di Nouembre 1691. per la fonzione del possesso, alle ore 21. il Signor Marchese vestito dell'Abito Senatorio, cioè sottana di Raso Cremisino, e paludamento di broccato d'oro con vna collana d'oro di squisito lauoro, priuatamente in carrozza con bandinelle serrate si trasferì al Palazzo Pontificio di Monte Cauallo; Iui giunto, fù riceuuto da Monsig. Baldassarre Cenci, Arciuesc. di Larissa, e Maestro di Camera di Nostro Signore; E da Monsignor Pier Santifanti primo Maestro di Cirimonie, e dal Signor Abate Domenico Cappello, similmente secondo Maestro di Cirimonie, fù introdotto da Sua Santità; A' di cui piedi prostratosi, genuflesso, le prestò'l giuramento di fedeltà; del qual'atto ne fece rogito vn Maestro delle Cerimonie, interuenendo per testimonj suddetti due altri Maestri di Cerimonie presenti.

Allora'l Pontefice di sua mano gli dette lo Scettro d'Auorio; Ed egli, in rendimento di grazie, con vmilissime espressioni, per la dignità conferitagli, li baciò i Santissimi Piedi; E con nuoue attestazioni della Paterna bontà di Sua Beatitudine se ne vscì, accompagnato dal nominato Monsignor Cenci, fin fuori della Bussola dell'Anticamera degli Scudieri.

Nelmentre si dette principio ad incaminar la Caualcata, che fù da vn Signor Maestro delle Cerimonie di N. S. regolatamente ordinata.

Gran numero di Tamburi facean risuonare tutta la Città, e à quel suono marchiaua auanti la Fanteria, cioè le Compagnie d'Vomini d'arme de' 14. Rioni, e auanti à ciascheduna'l suo Pennone, ò Insegna, che si chiami, de' medesimi Rioni, e'n mezo quello del S. P. Q. R.

Tutti gli Vffiziali, e Vomini di comando di dette Milizie auean' al cappello pennacchi di color Turchino, e d'Oro, con bande di Taffettà de' medesimi colori (diuisa del Signor Senatore) e Tamburini con bande simili, e cuopertine a' Tamburi di taffettà coll'Arme di Sua Eccellenza, quale hà lo scudo diuiso in due parti; Quella da basso è di color d'Oro, e'n quella di sopra, ch'è turchina, è vna Rosa.

In ciascuna di esse Compagnie accompagnaua'l Pennone, ò Insegna vn'altro Paggio riccamente vestito, che nella sinistra sosteneua vn Targone similmente coll' Arme di Sua Eccellenza.

Seguiuano il Foriere, e'l Maestro di Stalla del Signor Senatore con 40. Carriaggi, con ricchissime cuoperte, di tela d'oro, di velluto, e di panno, con varj rapporti, e ricami di seta, e d'oro, e ciascheduna coll' Arme di Sua Eccell. Aueano testiere

dorate, e ornate, co' bardamenti, e tortori inargentati, guidati à mano da altrettanti garzoni di stalla, vestiti con casacche di panno rosso, con nastri de' suddetti colori, e tutte coll'Arme di Sua Eccell.

Dopo questi andauano dieci nobilissimi Caualli, con superbissime selle di velluto, vagamente, e diuersamente ricama e d'oro, condotti à mano da garzoni con casacche simili a' suddetti.

Appresso veniua vna Compagnia de' Caualli leggieri della guardia di N. S. colle loro solite casacche rosse trinate d'oro, e lance con banderuole, co' loro Trombetti auanti, guidata da vno de' Primi loro Officiali riccamente, e nobilmente vestito.

Seguiuono Palafrenieri degli Eminentissimi Signori Cardinali, soura Mule bardate, e Cappelli dell'Eminenze loro pendenti dalle spalle.

Dipoi veniuano 14. Mandatarij della Curia Capitolina, con bande simili alle suddette delle Milizie de' Rioni, auendo ciascheduno auanti sù'l cauallo vna Valigia guarnita di Velluto cremisi, con Arme di S. E. nel mezo.

Ricchissima era la comparsa, ma sour'ogn'altra cosa, era al maggior segno resa considerabile la Caualcata da grandissimo numero di Titolati, e di Nobiltà, tanto Romana, quanto forestiera, anche ripiena da' Gentiluomini, mandati à nome degli Eminentissimi Signori Cardinali da' Signori Ambasciadori, e da' Prencipi, con notabil quantità di Togati, e di Curiali d'ogni sorte.

Erano questi seguiti da molti Tamburini, con bande, e cuopertine simili in tutto alle suddette, dopò quali andaua'l Signor Giuseppe Lepori, Capitano delle Targhe, co'l seguito di quattro Paggi, quali colla sinistra teneano Targoni, con Armi del Signor Senatore, tutte messe à oro, adorni con Pennacchi, e bande de' suddetti colori.

Dopò questi si vedeano quattro Trombetti, con casacche rosse guarnite d'oro; E gli fiolazzi delle Trombe aueano da vna parte l'Arme del S. P. Q. R. e dall'altra quella di S. E.

Questi Trombetti erano seguiti da due Paggi à cauallo, con Giubbe di Velluto Cremesino trinate d'oro; Quello della mano destra portaua lo Stendardo coll'Arme del S. P. Q. R. e l'altro dalla sinistra quello con Arme del Signor Senatore.

Andaua poi'l Signor Tenente della Guardia degli Suizzeri di N. S. con gran numero de' suoi Soldati con Alabarde in ispalla, e pennacchi al cappello.

Succedeano à quegli due Paggi, vestiti con liurea simile à quella de' suddetti; L'vno de' quali portaua sù la spalla'l cappello di Broccato d'oro, e l'altro lo Stocco del Signor Senatore; E vno di quegli altri portaua l'ombrello; Aggiuntiui i Fedeli del Popolo Romano.

E per vltimo andaua'l sourannominato Signor Maestro di Cerimonie direttore della Caualcata.

Coronaua la detta nobilissima comparsa la persona dell'Eccellentissimo Signor Senatore di Roma, quale maestosamente caualcaua vna Chinea ricoperta di Gualdrappa di Veluto Cremisino, tutta ricamata d'oro, vestito coll'Abito Senatorio suddetto, e Collana, e Scettro d'Auorio in mano; Et al di lui vscire dalla Porta del Palazzo Ponteficio di Monte Cauallo dalla Guardia degli Suizzeri di sua Santità gli fù fatta numerosa salua di Mortaletti.

Caualcauano dopo di Sua Eccellenza gli Vfiziali Capitolini; cioè i Signori; Auuocato Fattinello Fattinelli Primo Collaterale; Abate Desiderio Spreti secondo Collaterale; Francesco Antonio Moscatelli Giudice Criminale; Abate Gio: Battista Batistini Capitano delle Appellazioni; Pietro Zubimarca Procurator de' Poueri delle Carceri di Campidoglio; Giuliano Fanti Vecchi Sostitu-

ftituto Fiscale; Gregorio Trouarelli Protonotario del Signor Senatore; E'l Collegio de' Notari, che erano Signori; Gio: Maria Antonetti; Gio: Carlo Lamparini; Domenico Bonanni; Giuseppe Pasquarucci; Romolo Saracini; Lorenzo Rotelli; Ilario de' Bernardini; Emilio Gotti; Gio: Pietro Caioli; Lodouico Fiuentini; Simone Conti; Gio: Giuseppe Nouio; Bernardino Palombo Perelli; Marino Vitelli, Francesco Marino Vanni; Iacopo Filippo Senapa; Amico Aoiffante; Gio: Antonio Cimarroni; Stefano Giuseppe Orsini; Antonio Oddi; Luzio Mancini; Agapito Ficedula; Gio: Faraglia; Francesco Maria Ottauiani; Gio: Battista de Iacobelli; E Francesco Canterelli: Co'l seguito di molte Carrozze; Tre delle quali, in primo luogo, erano di S. E. e la sua prima era nera con chiodatura nera, e dentro di Velluto Cremisi co'fiocchi neri à Caualli; E la seconda era con chiodatura dorata, e dentro come la prima, e la terza con bottoncini neri, e per di dentro di Damasco Cremisi; che faceano oltre la ricca mostra, nobile concerto.

Le strade per le quali passò la superba pompa furono, da Monte Cauallo alle quattro Fontane, calando alla Piazza de' Signori Barberini, per la strada della Madonna di Costantinopoli, alla Paolina, seguitando alla Piazza di Spagna, e quiui per la via de' Condotti s'imboccò nel Corso; Arriuata che fù S. E. all'Arco di Portogallo Castel Sant'Angelo dette principio allo sparo, che per esser numerosissimo, continouò lungo tratto di tempo, poi andò fin'a San Marco, dilà alla Chiesa del Giesù, e per la strada diritta in fine arriuò à Campidoglio.

Essendo scorsi anni ventinoue, e alcuni mesi, che non s'era veduta vna simil fonziene, s'era quasi del tutto perduta la memoria di quanto l'vltima volta si fece, quando l'Eccellentissimo Signor Conte Giulio Nigrelli similmente dal Palazzo del Quirinale per le medesime strade, e con numerosissima Caualcata si portò al Campidoglio à pigliarui il possesso della stessa dignità, conferitagli dalla somma Beneficenza di Papa Alessandro settimo di felice Memoria.

E però non rechi marauiglia, se per le strade, doue passò il nuouo Eccellentissimo Signor Senator Riari, mediante il grandissimo concorso di Popolo, sì di Roma, come di fuori, si rendea difficilissimo il passare, non ostante buonissimi ordini dati anticipatamente.

Le Carrozze numerosissime, e le più superbe della Città ripiene di Nobiltà, occupauano gran parte di dette strade; E le finestre, e le ringhiere, tutte adornate di ricchissimi drappi di varie sorti, che rendeano vaghissima vista, dauano luogo a Prencipesse, Dame, e alla Nobiltà; E anche in molti, è in molti luoghi soura tetti erano genti in gran numero.

Vniuersale fù l'applauso co'l quale Sua Eccel. fù riceuuta per tutti i luoghi al suo passaggio; E ciò giustamente si doueua al suo gran merito, e alle sue singolari qualità.

Auuicinandosi l'Eccel. Sua al Campidoglio fù salutata dallo sparo di grandissima quantità di mortaletti, da vna salua generale della Soldatesca, dal suono delle Campane d'Ara Cœli, da vn Coro di Musica, e da sinfonia di Flauti, di Tromboni, e d'altri stromenti; E tutto questo, vnito all'allegrezza del Popolo, rendeu'al maggiore segno festosa quella pompa, ch'auea più tosto apparenza di solenne Trionfo, che di superba Caualcata.

Arriuato l'Eccellentissimo Signor Senatore, frà'l rimbombo degli spari, concerto degli stromenti, e suono delle Campane al Teatro del Campidoglio, s'incamminò verso la detta Chiesa d'Ara Cœli, nobilissimo, e antichissimo Tempio del Popolo Romano.

Allo smontar'lui da Cauallo, fù incontrato da tutti i Padri Primarj dell'Ordine de' Minori Osseruanti di San Francesco (che iui anno il lor Conuento) e al suono

no dell'Organo, e al concento di Musica andò all'adorazione del Santissimo Sagramento, e baciato l'Altar Maggiore, doue lasciò alcune limosine, accompagnato fin'alla porta della medesima Chiesa dagli stessi Padri, s'incamminò verso'l Campidoglio.

Quiui arriuata l'Eccel. sua fù incontrata dalli Signori Conseruadori del Popolo Romano, ch'erano i Signori Marchesi, Nari, Lancellotti, e Santa Croce, e dal Signor Conte Capizucchi Priore de' Caporioni.

Finalmente giunse alla gran Sala di quel Palazzo, ch'oltre la propria magnificenza si rendea molto più maestosa, per esser'adornata tutta con bellissimi Arazzi, e ricchissimi Damaschi trinati d'Oro, che rendeano, co' loro ben compartiti colori, nobilissima mostra; essendo anche ripiena da gran quantità di superbissimi torcieri d'argento, con grosse torce, e candele di cera bianca, per illuminarla, in caso, che la fonzione si fosse allungata, e l'Eccellentissimo Signor Senatore vi fosse giunto più al tardi.

Iui l'Eccel. Sua si pose à sedere nella sedia Senatoria del suo Tribunale, ricuoperta di veluto Cremisino guarnito d'oro, co' Signori Conseruadori, e Priore alla destra, e alla sinistra, attorniato da' Signori Caporioni, e dagli Vfiziali Capitolini, coll'assistenza del Signor Maestro di Cirimonie suddetto, ch'auea ordinata la Caualcata.

L' E. S. allora consegnò in mano del Signor Marchese Nari il Breue auuto da N. S. quale fù da esso fatto legger'ad alta voce al Signor Santi Randanini, chiamato Scriba Senatus; E reso'l solito giuramento per l'osseruanza dello Statuto di Roma (dopo i douuti complimenti, e fatte le solite accompagnature) si licenziò da' Signori Conseruadori, Priore, e Caporioni; E attese à riceuer le congratulazioni fattele dà tutti i Caualieri, e da' Gentiluomini de' Signori Cardinali, degli Ambasciadori, e de' Prencipi, ch'a tal'effetto iui s'erano trattenuti.

Nel mentre fuori nella Piazza si godea la vista della facciata di detto Palazzo, Architettura del già Michel'Agnolo Buonaruoti, non mai à bastanza lodato; E adorna nel modo seguente.

La Scala colla balaustrata, per cui si sale al Palazzo restaua nel suo essere, auendo auuto dal suddetto Michel'Angelo, colla vaghezza della fontana, e colle due statue, che l'adornano, abbellimento basteuole à farla ammirare.

Posauano soura piedistalli di proporzionata grandezza due grandi statue dipinte di color d'oro vna per parte della porta grande del Palazzo, e quella à mano destra era l'Innocenza, e l'altra à mano sinistra rappresentaua l'Abbondanza.

Similmente le due finestre grandi laterali, che son'allo stesso piano della porta, aueano due statue per ciascheduna, poste su piedistalli simili, e dello stesso sudetto color d'oro; Quella a mano destra auea la Generosità, e la Magnanimità; E quella à mano sinistra auea la Liberalità, e la Vigilanza.

I quattro Pilastroni, due per parte, che principiando a basso arriuano in alto sotto'l cornicione, e la balaustrata, erano tutti adorni con vago intreccio di Trofei militari; e di putti, il tutto di giallo lumeggiato d'oro

Pendea dall'Architraue della Porta l'Arme di sua Eccellenza, con bella Corona, e con ricchi festoni di frutti, e di foglie di lauro, vno per parte, che trapassauano dal basso la di lei grandezza.

Soura due finestre laterali vna per parte, che son'al pari della porta, erano due Medaglioni Ouati di color di bronzo, colle Cornici dorate; E in quello à mano diritta era Costantino à cauallo quando debella Massentio, co'l motto.

Liberatori Vrbis, Fundatori Quietis.

L'al-

L'altro à mano manca rappresentaua Tito Vespasiano in atto di dar'vdienza al Popolo coll'iscrizione sotto in vna cartellina bianca, come à quello di Costantino.

Delitiæ Generis Humani.

E questi ouati erano sostenuti da putti dorati in varie positure, e stauano sù diuersi Trofei militari, e per disoura aueano Insegne da guerra.

Sopra la porta era vn Cartellone scorniciato di color d'oro, che dalle due parti da alto era retto da due putti di color di Bronzo; E per disoura, nel mezo, staua vn'ouato per lo largo di color di bronzo, in cui dello stesso colore era'l Teuere colla Lupa, che allatta i due Gemelli Romolo, e Remo; e per disotto'l Cartellone aueua vn ramo di Quercia per parte, e per dabbasso ornato di Trofei di guerra pure di color d'oro, e vno schiauo per parte incatenato, di color di bronzo, e in mezo era vna cartella bianca, in cui si stauano i seguenti versi in lode del Sommo Pontefice Innocenzo XII.

Titum, & Constantinum ne desideres Roma;
Habes vtrumque in vno Innocentio;
Laxata Annona, Congiaria Populis aucta,
Reserata omnibus ad Beneficentiam Aula,
Veræ sunt Generis humani delitiæ,
Debellati apud Sauum Thraces,
Sublata Lues, vindicata Iustitia,
Hæc dicent seruatorem Quietis,
Hæc Orbis Liberatorem.

Sopra detto Cartellone maestosamente campeggiaua l'Arme di sua Santità, sostenuta dalle parti da due gran Fame, colle Trombe alle bocche in atto di risuonare le di lei glorie, tutto di color d'oro.

Soura le finestre, che sono soura i detti Medaglioni laterali erano due Armi, vna per parte colorite a oro, con festoni di frutti, e di palme, che cadendo ornauan'anche le dette finestre, quella à mano diritta del S. P. Q. R. e quella a mano manca di Roma colla Lupa, e fanciulli; E dette Armi veniuan'à sporger'in fuori, terminando per disoura co'l Cornicione, in mezo del quale, soura l'Arme del Pontefice posaua vn gran piedistallo centinato, e con risalto, che ricorrea colla balaustrata reale; dalle parti di detto piedistallo era gran quantità di Trofei tutto di color d'oro, e frà questi quattro schiaui Reali, e altri Nobili incatenati di color di Bronzo, e circondata da Insegne, da armi in asta, e da altri stromenti militari su'l detto piedistallo in piede si vedea Roma Trionfante, colla Vittoria in mano, e queste di color d'oro, com'anche tutti gli altri adornamenti.

Era'l tutto compartito sì bene, sì co'l disegno, come co'l tramezamento de'colori, d'oro, e di Bronzo, che facea vista marauigliosa; E le suddette pitture passauano l'vltimo Cornicione di Palmi ventidue, altezza considerabilissima.

Si tratteneu'anche'l Popolo alle due Fontane, che in abbondanza gettauano'l vino poste a piedi della scalinata di Campidoglio, ch'erano i due Lioni di marmo, che di continouo si veggon buttar'acqua.

Gettauano questi il vino nelle loro solite Tazze, e auean'all'intorno'l seguente adornamento.

Erano

Erano due piedistalli in ottangolo, vno per fontana, con Zoccoli, Cimese, & basamenti de' sudetti piedistalli, scorniciate, e finte di tartaco, con riquadri ne' vani con Arme nel mezo del S. P. Q. R. e da' lati quelle del Signor Senatore, co' fondi finti di tartaco.

Il pensiero della facciata, e di queste fontane è stato parto dell'inclito talento del Signor Girolamo Giacobbi virtuoso di primo grido; E seruitosi questi di valorosi operari hà in tutto, e per tutto fatto spiccare la sublimità del suo ingegno.

E nello stesso tempo la Nobiltà, che numerosa era godeu'à suo beneplacito nelle stanze di soura di quel Palazzo delizlosi, e abbondanti rinfreschi, che dalla generosità di S. E. erano stati preparati à loro; siccome ancora nelle stanze basse del medesimo eran'accommodate molte Tauole ripiene di varie robe mangiatiue, con grand'abbondanza di vini diuersi, per le Guardie Ponteficie, e soldatesche de' Rioni, e altri.

La sera al Palazzo fù richissima illuminazione di grosse Torce, e fiaccole, e di Lanternoni, e su la Piazza si fecero vari luminari, il che seguì anche la serasseguente.

E dappertutto risuonaua glorioso'l nome dell'Eccellentissimo Signor Marchese Ottauio Riari, il quale il giorno seguente principiò le visite del S. Collegio secondo lo stile di Roma prima sede del Regnante S. Pontefice Innocenzo XII.

IL CAMPIDOGLIO.